

Enrico CAIRO

## NIDIFICAZIONE DI RONDONE MAGGIORE *APUS MELBA* NELLA CITTÀ DI BERGAMO

**RIASSUNTO** - Questa nota documenta il recente insediamento di alcune coppie nidificanti di Rondone maggiore *Apus melba* nella città di Bergamo, accertato a partire dal 2005; la riproduzione della specie in città era nota in passato, ma le ultime notizie in proposito risalgono all'inizio degli anni '60 del secolo scorso.

**ABSTRACT** - *Breeding of the Alpine Swift Apus melba in the city of Bergamo (Lombardy, Northern Italy).* This paper reports the recent observation of the breeding of a few couples of the Alpine Swift *Apus melba* in the urban area of Bergamo. The breeding of this species in the city had been reported in the past, but there was no indication of its presence between the beginning of the Sixties of the last century, until 2005 when it reappeared.

**KEY WORDS:** Aves, Apodidae, Lombardia.

### INTRODUZIONE

Il Rondone maggiore *Apus melba* è una specie migratrice diffusa in tutta la parte meridionale del continente europeo e più ad est fino alla penisola indiana; in Italia presenta una distribuzione in periodo riproduttivo estesa a tutto l'arco alpino, ai principali rilievi appenninici e alle zone costiere peninsulari ed insulari (Boano, 1993). Specie spiccatamente gregaria, si riproduce in colonie di varia consistenza in ambienti rupestri, con i nidi collocati in fessure e anfratti di pareti rocciose montane e di falesie marine, e talora in condizioni sinantropiche, in cavità poste su grandi edifici all'interno dei centri abitati (Brichetti, 1987). In Lombardia, dove si stimano complessivamente 500-1.000 coppie nidificanti (Brichetti & Fracasso, 2007), il Rondone maggiore è distribuito soprattutto lungo la fascia prealpina; la consistenza delle popolazioni nidificanti è più rilevante nel settore occidentale della regione, dove sono state localizzate anche le principali colonie finora conosciute in ambienti urbani, ubicate nelle province di Como e di Varese (Grandi & Nova, 1990; Vigorita & Cucè, 2008) e, più recentemente, nella città di Milano (AA.VV., 2007). Alcuni casi di nidificazione sono inoltre segnalati per centri abitati del lecchese, precisamente a Casatenovo (2 coppie nel 2005) e a Valmadrera (7-8 coppie nel 2008 e nel 2009 che hanno occupato anfratti dell'edificio della chiesa) (Viganò, com. pers.).

Questa nota documenta la nidificazione del Rondone maggiore nella città di Bergamo, accertata a partire dalla stagione riproduttiva 2005. I dati raccolti si riferiscono principalmente all'individuazione di una colonia composta da 6-7 coppie insediata presso la chiesa di S. Anna (Borgo Palazzo), a poche centinaia di metri dal centro cit-

tadino. In passato la nidificazione di alcune coppie di questa specie era stata rilevata sugli alti edifici monumentali di Bergamo Alta, ma gli ultimi dati in proposito risalivano agli inizi degli anni '60 del secolo scorso (Guerra, 1962, 1979). La zona collinare di Bergamo è inoltre regolarmente frequentata nel periodo post-riproduttivo (metà agosto-settembre) da gruppi composti anche da qualche decina di individui; osservazioni tardive si registrano fino ad autunno inoltrato (Cairo *et al.*, 2003).

## MATERIALI E METODI

I dati presentati sono stati raccolti prevalentemente nell'anno 2005, nel corso di ripetute visite lungo l'intero periodo del ciclo riproduttivo, dall'occupazione stabile del sito da parte della colonia (metà aprile) fino al suo abbandono (metà ottobre). I sopralluoghi, di durata molto variabile, sono stati effettuati in prevalenza nelle ore mattutine e in quelle serali, meno regolarmente nella parte centrale della giornata, per un ammontare complessivo di oltre un centinaio di ore di osservazione. Informazioni complementari sulla nidificazione della specie in città sono state raccolte negli anni successivi fino al 2009.

## RISULTATI

I siti utilizzati per la nidificazione erano posti sotto i cornicioni aggettanti di due opposte facciate laterali dell'edificio, ad un'altezza dal suolo stimata in 20-22 m. In particolare 4-5 coppie hanno utilizzato il sottotetto della parete rivolta a nord-ovest, mentre altri due nidi sono stati collocati in ridotti spazi tra due grandi travi portanti di un androne protetto da uno spiovente, lungo la facciata laterale esposta a sud-est. La distanza minima tra due siti occupati era nell'ordine di 2-3 m. L'edificio, una delle maggiori chiese cittadine, ospita anche una colonia di qualche decina di coppie di Rondone *Apus apus*, i cui nidi sono collocati su altre facciate minori del complesso e in particolare sulla soprastante cupola circolare, posta in posizione più elevata rispetto ai siti occupati dal Rondone maggiore. Durante le osservazioni non si sono evidenziate interazioni o forme di competizione diretta tra le due specie. In più di un'occasione, durante le fasi del ciclo riproduttivo precedenti all'involò dei giovani, si è appurato come la colonia fosse composta da un organico complessivo di 17-18 individui; si ritiene probabile che ad essa fossero aggregati anche alcuni individui non impegnati nella riproduzione, forse immaturi (nella specie la maturità sessuale è raggiunta al secondo o al terzo anno di vita; Bricchetti, 1987).

Le prime osservazioni presso il sito si sono registrate all'inizio di aprile, mentre l'insediamento della colonia si è completato verso la metà del mese. Le fasi iniziali del ciclo riproduttivo sono state caratterizzate da un'intensa attività corale volta al rinsaldamento dei vincoli collettivi, con presidio del sito anche in ore centrali della giornata e numerose evoluzioni di gruppo accompagnate da forti richiami. Fra i comportamenti di difesa del sito si segnalano anche azioni di mobbing su individui di Cornacchia grigia *Corvus corone cornix* in transito, allontanate con inseguimenti e richia-

mi collettivi; in un'occasione si è osservata un'analogia azione di disturbo attuata nei confronti di un Lodolaio *Falco subbuteo*. Nel mese di maggio si è manifestata maggiormente anche l'attività delle singole coppie, attraverso l'occupazione delle cavità prescelte per la nidificazione, con rientri simultanei dei partners e accoppiamenti sia al nido che durante l'uscita in volo. Durante le ultime fasi di rifinitura dei nidi (15-22 maggio) si sono ripetutamente osservati individui intenti alla raccolta di materiale soffice, verosimilmente ragnatele e piume di piccioni, attraverso brevi soste di pochi secondi su piccole cenge e capitelli della facciata principale della chiesa.

La successiva fase di incubazione delle uova, che si ritiene abbia preso avvio nel corso dell'ultima decade di maggio, è stata contrassegnata da una riduzione delle manifestazioni corali presso il sito, in genere limitate alle ore del primo mattino. Il rientro serale avveniva spesso in ordine sparso ed era in genere privo di significativi vocalizzi. I rientri ai nidi durante la giornata erano occasionali e con soste presso il sito solitamente nell'ordine di alcuni minuti.

A partire da metà giugno, in concomitanza con la schiusa delle uova, si è notata la ripresa di un'intensa attività, contraddistinta da una relativa maggior frequenza dei rientri ai nidi; le visite da collegare all'apporto di imbeccate prevedevano soste di breve durata (in genere poche decine di secondi, talora qualche minuto) ed erano accompagnate da forti richiami in occasione della presenza simultanea dei due partners. Già nei primi giorni di luglio si è avuta occasione di udire i richiami dei nidiacei, mentre nell'ultima decade del mese sono stati osservati *pulli* già sporti dalle cavità utilizzate per la nidificazione, in qualche caso marcate da vistose colate fecali lungo la sottostante parete. Le principali zone utilizzate dalla colonia per l'attività di alimentazione erano ubicate in direzione N-NE, verso la vicina fascia collinare, dove in più occasioni sono stati osservati gruppi di individui in volo alto.

Nella fase avanzata dello svezzamento dei nidiacei, a partire da metà luglio, si è osservata una forte ripresa dell'attività collettiva serale presso il sito, con evoluzioni corali e voli sincroni di coppia a sfiorare i nidi. Durante le fasi finali del ciclo riproduttivo si è inoltre notato che i siti utilizzati come ricoveri notturni hanno interessato anche cavità poste sotto il cornicione dell'abside, in precedenza occupate da coppie di *Apus apus* (le colonie di questa specie hanno progressivamente abbandonato il sito nel corso della seconda decade di luglio).

Gli involi dei nidiacei sono avvenuti verso la fine della prima decade di agosto, quando si è osservata una rapida diminuzione dei rientri ai nidi nelle ore centrali della giornata. Il periodo successivo è stato caratterizzato da un progressivo spresidio del sito da parte della colonia, composta, al termine del ciclo riproduttivo, da non meno di 35 individui. Nella seconda metà di agosto gran parte degli effettivi era abitualmente presente in loco nel primo mattino, con voli circolari a quota medio-alta; spesso si sono osservate anche rapide scorribande collettive attorno alla chiesa, accompagnate dai consueti forti richiami ma prive degli avvicinamenti in volo ai nidi, tipici delle precedenti fasi del ciclo riproduttivo. Il sito era solitamente disertato a partire dalla mattinata, con lo spostamento verso le consuete zone di caccia, mentre nel corso della giornata occasionali visite riguardavano in genere individui isolati. In questa fase post-riproduttiva il rientro per il riposo notturno era preceduto da manifestazioni aeree di gruppo che, con l'avanzare della stagione, venivano inscenate soprattutto

a quota elevata, per una durata non superiore a 15 minuti. Si è anche avuto modo di constatare che, mentre parte degli individui era solita raggiungere gli abituali ricoveri, dove i rientri nei siti erano accompagnati da forti strida che si protraevano fino alla completa oscurità, altri gruppi, di cui si udivano in lontananza i richiami, si mantenevano ad alta quota, probabilmente accingendosi a trascorrere la notte in volo. Nel corso dell'ultima decade di settembre si è assistito ad una progressiva diminuzione degli effettivi, scesi in questo periodo a non più di quindici individui, e ad una riduzione delle attività vocali in occasione dei rientri serali. Le ultime osservazioni presso il sito sono state effettuate il 12 ottobre.

## DISCUSSIONE

Le informazioni contenute in questa nota documentano l'unico caso attualmente conosciuto riguardante la nidificazione di una colonia di Rondone maggiore in condizioni sinantropiche nella Lombardia centro-orientale. I siti di nidificazione della specie più prossimi a quello descritto sono ubicati su pareti rocciose calcaree del settore prealpino delle vallate bergamasche, ad una distanza lineare di 10-15 km verso nord, mentre per quanto riguarda i siti in ambiente urbano le colonie più vicine sono quelle delle città di Como e di Milano (Stadio S. Siro), circa 50 km ad ovest, e quelle di Valmadrera (LC), 30 km a nord-ovest di Bergamo. Il dato qui presentato amplia verso est l'areale di nidificazione della specie nel settore padano e pedealpino occidentale, confermando il gradimento della specie per centri abitati dell'alta pianura ubicati in prossimità di zone collinari e montane; questa predilezione potrebbe porsi in relazione a fattori trofici favorevoli propiziati, durante la stagione estiva, dai fenomeni di risalita di masse d'aria caldo-umida di provenienza padana lungo i primi rilievi.

A livello nazionale la nidificazione del Rondone maggiore in ambiente urbano era finora documentata, fra i capoluoghi di provincia, in otto centri dell'Italia nord-occidentale (Cuneo, Torino, Biella, Novara, Vercelli, Varese, Como, Milano) e in altri sette dislocati fra Meridione (Napoli, Salerno, Cosenza) e isole maggiori (Palermo, Agrigento, Siracusa e Cagliari) (Fraissinet, com. pers.). La città di Bergamo, che ospita stabilmente anche una popolazione nidificante di Rondone pallido *Apus pallidus* (Bordonaro *et al.*, 1988), in gran parte insediata su edifici del centro cittadino, risulta essere il quinto capoluogo di provincia nell'area padana, insieme a Torino (Maffei, 1992), Varese (Viganò & Schirru, 1995, 1996), Cuneo (Alessandria *et al.*, 2004) e Milano (AA.VV., 2007), in cui è documentata la compresenza di colonie delle tre specie di rondoni nidificanti in Italia.

Si ritiene che l'insediamento della colonia descritta risalga all'anno precedente a quello in cui è stata certificata con questa nota; la considerazione è supportata sia dalla presenza, già all'inizio del ciclo riproduttivo 2005, di colate fecali sulle pareti sottostanti i nidi, sia dall'osservazione presso il medesimo sito di alcuni individui della specie alla fine di agosto 2004 (oss. pers.). Nessun indizio era invece stato raccolto in anni antecedenti, pure se la zona era stata ben monitorata sia nell'ambito della raccolta dei dati per l'atlante urbano degli uccelli di Bergamo (Cairo & Facchetti,

2006), sia per regolari verifiche tardo-estive sulla presenza in città di colonie di Rondone pallido, specie che nel medesimo sito era stata rinvenuta nidificante con alcune coppie nei primi anni '90 (oss. pers.).

Negli corso degli anni successivi, oltre che nel sito descritto, la nidificazione del Rondone maggiore è stata documentata anche in altri due siti cittadini, a conferma di una nuova fase di colonizzazione in atto da parte della specie nell'area urbana di Bergamo. I siti, ubicati rispettivamente nel nucleo storico di Bergamo Alta (Via Solata) e nel Borgo di S. Caterina (Via Corridoni), sono occupati ciascuno da 3-5 coppie che utilizzano per la riproduzione cavità poste sotto i cornicioni di vecchi edifici.

## RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare Maurizio Fraissinet ed Enrico Viganò per le utili informazioni fornite.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2007 - Milano selvatica. Guida alla scoperta degli animali che vivono a Milano. LIPU.
- ALESSANDRIA G., BOANO G., DELLA TOFFOLA M., FASANO F., PULCHER C. & TOFFOLI R., 2004 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. Anno 2002. Rivista Piemontese di Storia Naturale, 25: 391-430.
- BOANO G., 1993 - Rondone maggiore *Apus melba*. In: Meschini E., Frugis S., (red.). Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Supplementi alle Ricerche di Biologia della Selvaggina, 20.
- BORDONARO M., CAIRO E. & PERUGINI F., 1988 - Nidificazione di Rondone pallido, *Apus pallidus*, nella città di Bergamo. Rivista del Museo civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo, 13: 173-178.
- BRICHETTI P., 1987 - Atlante degli uccelli delle Alpi italiane. Ed. Ramperto, Brescia.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2007 - Ornitologia Italiana. Vol. 4, Apodidae-Prunellidae. Alberto Perdisa Ed., Bologna.
- CAIRO E. & FACOETTI R. (a cura di), 2006 - Atlante degli uccelli di Bergamo. Specie nidificanti e specie svernanti (2001-2004). Rivista del Museo civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo, 23: 254 pp.
- CAIRO E., FERRARIO E., BASSI E., CACCIA M. & ROTA R., 2003 - L'avifauna della Provincia di Bergamo: check-list aggiornata al 2001 e caratterizzazione fenologica. Rivista del Museo civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo, 21: 47-85.
- GRANDI E. & NOVA M., 1990 - Rondone maggiore *Apus melba*. In: Brichetti P., Fasola M., (red.). Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia (1983-1987). Ed. Ramperto, Brescia.
- GUERRA M., 1962 - Fauna ornitica di Bergamo (Città Alta). Natura, 53: 75-108.
- GUERRA M., 1979 - Fauna ornitica di Bergamo (Città Alta). Seconda Nota. Rivista italiana di Ornitologia, 49: 61-87.
- MAFFEI G., 1992 - Verificato in Piemonte un ulteriore caso di convivenza di *Apus melba* con *Apus apus* e *Apus pallidus*. Avocetta, 16: 54.
- VIGANÒ A. & SCHIRRU L., 1995 - Nidificazione di Rondone pallido, *Apus pallidus*, nella città di Varese. - Rivista italiana di Ornitologia, 65: 85-86.
- VIGANÒ A. & SCHIRRU L., 1996 - Il Rondone maggiore, *Apus melba*, nella città di Varese. In: Fraissinet M.,

Coppola D., Del Gaizo S., Grotta M., Mastronardi D. L'avifauna degli ecosistemi di origine antropica: zone umide artificiali, coltivati, aree urbane. Atti Convegno A.S.O.I.M., Napoli, 32-35.

VIGORITA V. & CUCÈ L. (a cura di), 2008 - La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura.

#### Indirizzo dell'autore

Enrico Cairo  
Via Alcaini 8; I-24123 Bergamo  
e-mail: [enicocairo@tiscali.it](mailto:enicocairo@tiscali.it)